

**CASA DI**  
Muriel Brandolini  
ini Boeri  
olly Solomon  
arbara Frua

**HOPPING CENTER**  
leganza moderna  
ucina inox  
Morrisson design  
lassico nord

CASA  
CASAMICA



TADAO ANDO & GIORGIO ARMANI

# Colpo di teatro

Un nuovo spazio a Milano per la moda e per la cultura  
firmato dal grande architetto giapponese

# Frances Lansing & Sheppard Craige ATELIER NATURA

Sheppard Craige è approdato a Montalcino, Toscana, più di vent'anni fa. La sua terra d'origine è la Virginia, sterminate distese coltivate a cotone, ma lui da tempo faceva l'artista a New York. Poi la voglia di fuggire, in cerca di natura, di luce mediterranea e di quiete per lavorare tranquillo. Il suo ambiente ideale lo ha trovato qui, a San Giovanni d'Asso, un piccolo borgo a 40 chilometri da Siena. "Era una casa colonica molto rustica, c'erano dentro le pecore", racconta. "Ma l'ho amata a prima vista. Poco per volta l'ho rimessa a posto con l'aiuto di un vecchio muratore a cui facevo da assistente. Da lui ho imparato qualche trucco del mestiere". Ogni estate Sheppard tornava qui e ogni anno ci stava di più. Finché ha conosciuto Frances Lansing, pittrice americana in Italia, si sono sposati e ora questa è la loro casa. Un paradiso in mezzo ai colli senesi.

CASAMICA

106

OTTOBRE 2001



A man and a woman are sitting on a brick wall, looking towards the camera. The man is on the left, wearing a striped shirt and jeans. The woman is on the right, wearing a sleeveless top and a skirt. They are both smiling. In the background, there is a vast, hilly landscape under a clear blue sky. A tree is visible on the left side of the frame. In the foreground, there is a wicker basket and a hat.

CASAMICA

107

Ottobre 2001



## Landscape art & paesaggi dipinti



CASAMICA

108

OTTOBRE 2001



Cieli di un azzurro disarmante, velati da nuvole bianche di bambagia, in basso appena un accenno di paesaggio collinare. È questo che ama dipingere Sheppard Craige, su tele piccolissime oppure molto grandi. Ma da quando abita a San Giovanni d'Asso, la sua arte preferisce applicarla direttamente alla natura. E in particolare alla "ragnaia", una porzione di bosco fittissimo, poco distante dalla casa, dove da qualche anno sta costruendo con le sue mani un percorso artificiale segnato da bordi e panchine, fontane e tabernacoli (foto a sinistra). "Si parte da un denso groviglio di rami, la selva oscura", spiega la guida rapida al parco-bosco redatta dall'artista. Il sentiero, pieno di sorprese, ingentilito da iris e corbezzoli, porta in cima a un colle dal quale si diramano diversi altri percorsi segnati, qua e là, da iscrizioni esoteriche ("Quando le cose succedono", "Il grande cerchio a forma di ovale", "Il trono dei boschi", "Il momento presente" e altri), scritte che non rappresentano né simboli né metafore. Per l'autore cercare di interpretarle è una perdita di tempo: sarebbe come riuscire a entrare nei misteri della natura, che invece va goduta così com'è. Il parco è a disposizione del paese, come un vero parco pubblico. Al paesaggio si ispira anche Frances Lansing per i suoi encausti (foto sotto), dipinti ottenuti con un impasto di cera d'api e pigmenti naturali. "Gli strati di colore colati su di un pannello a pavimento poco alla volta assumono significato", spiega Frances, "diventano riconoscibili come immagini possibili". Molto materici, stratiformi come la memoria, i quadri di Frances trovano un interessante punto d'equilibrio tra figura e astrazione. Dal 5 ottobre al 4 novembre saranno esposti, insieme alle sculture del fratello Yates Lansing, nelle sale di Palazzo Chigi, a San Quirico d'Orcia (Si).

